

«Dionysus» di Daniele Salvo: fonemi del mondo e coro in trance

«Dionysus, il dio nato due volte» da stasera al 13 marzo in prima nazionale al Teatro Vascello (via Carini 78, info: 06.5881021). Tratto dalle «Baccanti» di Euripide, con la regia di Daniele Salvo, anche interprete di Dioniso (Agave è Manuela Kustermann), lo spettacolo indaga il mistero di Dioniso, assaporandone l'essenza più pura, «abbandonandoci alla vertigine delle Baccanti di Euripide - spiega il regista -, lasciandoci ipnotizzare dal dio dell'Irrazionale, del Mistero, del Teatro». «Da circa

venticinque anni - descrive Salvo - continuo il lavoro sulla vocalità e sul suono nelle sue più diverse forme, insieme con Marco Podda, medico foniatra e compositore. Questo lavoro passa da tecniche foniatriche sofisticate, dall'analisi e riproduzione di canti etnici del mondo, dalle tecniche riabilitative del linguaggio, dallo studio dell'espressione sonora nei primi anni di vita, dall'analisi dei suoni prodotti nelle sedute di trance regressiva e nelle danze tribali». Il coro agisce in stato

di trance perenne, come in «Cuore di vetro» di Herzog. Le Baccanti comunicano attraverso un lavoro teso alla ricerca di una vocalità antica e di una fortissima emotività, che rende possibile ancora oggi la fruizione del tragico e della catarsi.



Peso: 8%